

## JUSTPAX N.3/2015

### Editoriale del Cardinale Peter K. A. Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

Cari amici, sì, il 2015 ha visto moltissimi momenti duri, tristi, perfino repugnanti per la loro tragicità. Ma, nel suo *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*, del prossimo 1° gennaio 2016, Papa Francesco presenta alcune ricorrenze che ci esortano a non perdere la speranza nella capacità dell'uomo, con la grazia di Dio, di superare il male. Esse ci sollecitano a non abbandonarci alla rassegnazione e all'indifferenza. Questi eventi sono:

\* Il 50° anniversario della Costituzione pastorale *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II. In essa si esprime *in maniera molto eloquente il senso di solidarietà della Chiesa con il mondo*, dal momento che «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo» (GS 1). Il Pontificio Consiglio ha celebrato questo anniversario qui a Roma (cfr. articolo nel bollettino).

\* L'adozione, da parte delle Nazioni Unite, dell'*Agenda per lo Sviluppo Sostenibile*, finalizzata ad assicurare entro l'anno 2030 un'esistenza più dignitosa a tutti, soprattutto le popolazioni più povere del pianeta. Come vedrete nel bollettino, dobbiamo estirpare il flagello della fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e l'agricoltura sostenibile.

\* L'incontro dei leader mondiali, COP 21, per affrontare i cambiamenti climatici e salvaguardare il benessere della Terra. L'Enciclica *Laudato si'* ha dato luogo a molte riflessioni. La Delegazione della Santa Sede ha partecipato come Stato osservatore; sia il Cardinale Parolin (Segretario di Stato) sia io abbiamo preso parte a due importanti sessioni. Il Santo Padre ha detto all'Angelus del giorno successivo, che l'Accordo di Parigi «richiederà un corale impegno e una generosa dedizione da parte di ciascuno. Auspicando che venga garantita una particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili, esorto l'intera comunità internazionale a proseguire con sollecitudine il cammino intrapreso, nel segno di una solidarietà che diventi sempre più fattiva».

\* A partire dalla solennità dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre, il *Giubileo della Misericordia* – che si concluderà il 20 novembre 2016 (festa di Cristo Re) – invita tutti noi a «maturare un cuore umile e compassionevole, capace di annunciare e testimoniare la misericordia, di perdonare e di donare, di aprirsi a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, [...] senza cadere nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge» (*Misericordiae Vultus*, 14-15).

Per il Dicastero di Giustizia e Pace, questo è anche un anno di preparazione per il nostro 50° anniversario (6 gennaio 1967-2017). In ringraziamento per il mezzo secolo di servizio alla Santa Sede, ci chiederemo: *cosa significa promuovere la giustizia del Regno e costruire la pace di Cristo nel 21° secolo?* Unitevi a noi in questa riflessione! Nel prossimo Bollettino, speriamo di poter formulare qualche domanda in modo che anche voi potrete aiutare il Pontificio Consiglio a varcare la soglia del nostro secondo mezzo-secolo con un rinnovato senso della missione.

Uniamoci saldamente al Santo Padre per affidare tutti i nostri sforzi «all'intercessione di Maria Santissima, Madre premurosa per i bisogni dell'umanità, affinché ci ottenga dal suo Figlio Gesù, Principe della Pace, l'esaudimento delle nostre suppliche e la benedizione del nostro impegno quotidiano per un mondo fraterno e solidale» (*Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2016*, § 8).

Card. Peter K.A. Turkson  
Presidente